

# Motonautica - Il Mondiale di F1 fa tappa in Ucraina

## Carella all'assalto di Price per il primato in classifica

*Cantando con un nuovo catamarano Blaze per sfidare, con le Baba, la supremazia delle Dac del Team Qatar - In gara anche Lagiannella, Osculati e Padovan: venerdì le qualifiche, sabato la gara - A Kiev, sulle acque del bacino di Vyshgorod, in programma domenica anche una insolita President Cup con la formula match races*



**Uno dei tatuaggi su un braccio di Alex Carella dice «WC 09», ma si riferisce «solo» al titolo di campione del mondo della F1000. Con i colori del Team Qatar che ha vinto tutte le prime tre gare della stagione, il piacentino, Jay Price permettendo, punta a festeggiare il titolo iridato della F1**

VYSHGOROD (Ucraina), 28 luglio - L'hanno chiamato GP dell'Ucraina-Kiev Region (o Kyiv, come il governo locale vuole ufficialmente dal 1995), ma bisognerebbe chiamarlo GP del Presidente, figura che da queste parti aleggia su tutto e su tutti. Il presidente dell'Ucraina, Viktor Yanukovyč, del resto, ha casa a due passi dal bacino di Vyshgorod, a una quindicina di km dalla capitale dove è in programma la quarta tappa stagionale del Mondiale motonautico di F1 che, per altro, avrà anche un'insolita e spettacolare appendice con una prova match races che mica per niente si chiamerà President Cup, come ricorda vistosamente la scritta lunga centinaia e centinaia di metri che campeggia sulla diga che racchiude il lago.

Le cose in grandi gli organizzatori le hanno fatte e le stanno facendo da inizio settimana e, a guardare le strutture da stadio calcistico che sono sorte a fianco del paddock, c'è da pensare che saranno decine di migliaia le persone intenzionate a seguire la gara, com'era avvenuto, pochi giorni fa, anche a Kazan. Che spettacolo sia, insomma, nella speranza che il quintetto italiano in acqua, più i tanti tecnici di casa nostra che lavorano per i team di tutto il mondo, siano di nuovo protagonisti, com'è avvenuto in Tatarstan. Merito, soprattutto, del piacentino Alex Carella che a Kazan ha graffiato come una tigre lasciando ferite profonde sulla pelle di amici diventati avversari e di nuovi amici che erano avversari solo pochi mesi. I compagni di viaggio (e di squadra), da quando è approdato nel Circo Blu, Alex, è uno che se li sceglie bene: se non sono o non sono appena stati campioni del mondo, come Sami Selio o Jay Price, non ne vuole neppure sapere. Ma adesso qualcosa sta cambiando. La strada è stata tracciata e Carella, da ragazzo intelligente qual è, non si nasconde. «Sono del mirino? Potrei essere io il prossimo campione del mondo? Perché non dovrei accettare questo discorso - dice Alex -; dopo tutto ci ho provato anche la passata stagione e fino alla penultima gara ero ancora in corsa per il titolo. Pressione? Ma perché mai! Anzi, dopo la vittoria di Kazan mi sono scaricato, e mi sono detto: "Allora è vero, posso anche vincere il Mondiale". La tensione se n'è andata in misura proporzionale alla convinzione cresciuta nei miei mezzi, e con la stessa mentalità gareggerò qui e nelle gare successive. Per adesso ci sono ancora due punticini che ballano, lassù in cima alla classifica; comanda ancora Jay, ma vi assicuro che la concorrenza, all'interno del Team Qatar, è uno stimolo, non un freno». Da credergli, soprattutto visto la superiorità con cui ha appena vinto la seconda gara della carriera, mandando ko Shaun Torrente (che dovrà tornare, almeno per questa prova, alla vecchia Dac) e tenendo a debita distanza tutti gli altri, anche quelli che... non c'erano come Ahmed Al Hameli (un turno di squalifica per i tanti guai combinati a Portimao), di nuovo pronto a salire sul catamarano n. 6 del Team Abu Dhabi che, a Kazan, è stato portato addirittura ai piedi del podio da Scott Gillman, ora di nuovo rientrato nel ruolo di team manager degli Emirati.



**Un insolito gioco di coppie alla vigilia dell'appuntamento di Kiev (da sinistra a destra): Michael Jenkins e Massimo Roggiero studiano la strategia per frenare la supremazia del Team Qatar, Fabio Comparato e Marit Stromoy sognano di ripetere l'exploit riuscito a Portimao (prima pole femminile nella storia trentennale della F1) mentre Davide e Paolo Padovan sorridono pensando alla pole (temporanea) raggiunta a Kazan**

**ROGER CONTRO TUTTI** Continuerà la dittatura del Team Qatar? Massimo Roggiero, con Michael Jenkins anima e core del Team Mad Croc e, soprattutto, costruttore delle Baba, è il primo che (ovviamente) spera nel contrario. Ma lo fa (anche) dal punto di vista tecnico: «Questa tracciato di Kiev (2.350 metri, sei boe, di cui due a destra, ndr), visto sulla carta, potrebbe piacermi. Ma una boa gialla potevano anche risparmiarsela, così come se la potevano risparmiare a Kazan. Una era proprio una “finta boa gialla”, con rettilinei che favorivano le Dac. Non sto qui a dire che lo facciano apposta, ci mancherebbe, ma credo che circuiti più tecnici farebbero bene al Mondiale e anche le mie Baba potrebbero esaltare i propri pregi, che sono quelli di barche che amano le virate più accentuate di quelle che, da un po' di tempo in qua, siano costretti ad affrontare. Il Mondiale è già andato? Beh, i meriti di Price e di Carella sono sotto gli occhi di tutti, ma noi del Team Mad Croc dobbiamo cominciare a stare un po' più attenti in casa nostra. Selio, che dopo tutto è pur sempre il campione in carica, a Kazan non ha fatto neppure un giro per il macroscopico errore di un meccanico (pedale dell'acceleratore bloccato): capita, ma sarebbe in caso di non tagliarsi le vene da soli. Davide Padovan, grande protagonista alla vigilia quando per un attimo era anche arrivato alla pole virtuale (poi ha finito anche la benzina....), invece, ha avuto problemi al volano. Proprio impossibile, così, tentare di sfidare quei due». E Davide, affiancato come sempre da papà Paolo, non può che annuire. Senza fare pronostici: «Dopo quello che è successo a Kazan è meglio non sbilanciarsi; aspettiamo i risultati e speriamo che vada un po' meglio». Discorso analogo a quello che dovrebbe fare anche Fabio Comparato, ora angelo custode di Marit Stromoy nel Team Nautica, lo stesso di Rinaldo Osculati che a Kazan il suo primo punticino iridato se l'è portato a casa, dopo gli entusiasmi che la prima pole al femminile di Portimao aveva suscitato.



**Franz Cantando soddisfatto mentre  
apporta gli ultimi ritocchi alla nuova  
Blaze costruita in casa dal Team Singha**

**IL BESTIARIO DEL FRANZ** Un Mondiale, come direbbe anche Massimo Catalano, non lo si può vincere con barche (e motori) che non sono a posto. Le capacità e l'esperienza del pilota non bastano da sole, come ben sanno al Team Singha dove, come da tradizione, lavorano come muli, sempre i primi ad arrivare e regolarmente gli ultimi ad abbandonare il paddock, ma stavolta con qualche sorriso in più del solito. Il motivo? Valerio Lagiannella sta (finalmente) per recuperare i motori che, per qualche guaio doganale di troppo, erano rimasti bloccati a Sharjah, mentre il Franz si gode la nuova Blaze fatta in casa, coccolata e lucidata dagli uomini fidati di sempre, Robi, Vadym e Giuseppe. Non c'è stato ancora il battesimo dell'acqua, ma qualche sorriso lo ha portato una coccinella (ma è arrivata anche una mantide...) che si è posata sullo scafo, proprio lì sopra il nome Franz, «disegnato» dalla Mary appena sotto il cupolino. Dicono che la coccinella sia un animale portafortuna - per l'utilità, l'inoffensività e l'aspetto dalla forma curiosa e dai colori vivi, inducono un atteggiamento di simpatia -, ma attenti: a dispetto dell'apparente inoffensività e dell'aspetto simpatico, le coccinelle sono in realtà attivi predatori dotati di una notevole voracità, al punto che sono frequenti i casi di cannibalismo e

comportamenti predatori alquanto sofisticati. Un po' come la voglia di... sbranare gli avversari e tornare protagonista del Mondiale - perdonateci l'ardito accostamento... -, di Cantando che sin qui, con una Dac di vecchia generazione, è (faticosamente) sempre andato a punti. Ma l'immaginate la soddisfazione di uno che corre con un catamarano forgiato con le proprie mani? C'è poi, si diceva, lo spettacolo extra della prova match race che, nella storia trentennale del Mondiale di F1, ha un solo precedente, Seul 2004, quando vinse proprio il Franz, con una delle prime Blaze nate

nel capannone di Fizzonasco. Cantando superò in finale Guido Cappellini, non uno qualunque, mentre Scott Gillman, poi campione del mondo, si impose nella finalina su Philippe Dessertenne. La prova, approdata nel bacino olimpico di canottaggio per dei problemi organizzativi, non venne poi considerata valida per il Mondiale, ma il dato cronistico rimane. E può essere un incoraggiamento.

**Il programma di Kiev** (ora locale, un'ora in più rispetto all'Italia) - **Venerdì 29 luglio**, ore 11.15: prove libere F1; ore 12.30: prove libere F4-S; ore 13: prove cronometrate F4-S; ore 17: gara-1 della F4-S; ore 18: qualificazioni F1. **Sabato 30 luglio**, ore 11.15: prove libere F1; ore 12.30: prove libere F4-S; ore 13: prove cronometrate F4-S; ore 15: gara-2 della F4-S; ore 17.45: parata; ore 18: GP dell'Ucraina-Kiev Region di F1. **Domenica 31 luglio**, ore 9: Coppa del Presidente dell'Ucraina (con formula match races).

**Mondiale (dopo tre prove):** 1. Price (Usa, Team Qatar) punti 52; 2. Carella (Ita, Qatar) 50; 3. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi) 31; 4. Chiappe (Fra, Ctich China) 21; 5. Cantando (Ita, Singha) 12; 6. Padovan (Ita, Mad Croc) 10; 7. Gillman (Usa, Abu Dhabi), Selio (Fin, Mad Croc) e Torrente (Usa, Sweden) 9; 10. Stromoy (Nor, Nautica) 8; 11. Andersson (Sve, Sweden) 7; 12. Tourre (Fra, Atlantic) e Benavente (Por, Atlantic) 5; 14. Kurtsenovsky (Rus, Jetechool) 4; 15. Osculati (Ita, Nautica) e Brigada (Ita, Nautica) 1.

**Le gare già disputate - GP Doha (Qatar):** 1. Price (Usa, Team Qatar); 2. Carella (Ita, Qatar); 3. Chiappe (Fra, Ctich China). **GP di Portimao (Por):** 1. Price (Usa, Team Qatar); 2. Carella (Ita, Qatar); 3. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi). **GP di Kazan:** 1. Carella (Ita, Team Qatar); 2. Al Qamzi (Eau, Abu Dhabi); 3. Price (Usa, Qatar).



**Foto curiosità – Seul 2004, immagini dell'unica prova di match races disputata nella trentennale storia della F1 (da sinistra a destra): la finale tra Francesco Cantando e Guido Cappellini, il giro d'onore del Franz con gli uomini del Team Singha e il podio, completato da Scott Gillman**